

	COMUNE DI MONZA ASSESSORATO AL BILANCIO PARTECIPATO			
	RELAZIONI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2005			

COMUNE DI MONZA
ASSESSORATO AL BILANCIO PARTECIPATO

**Relazione tecnica al
Rendiconto della Gestione 2005**

SOMMARIO

IL QUADRO NORMATIVO	3
IL RENDICONTO DI GESTIONE	3
LA RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE	6
I PRINCIPI CONTABILI	8
DATI GENERALI	9
IL COMUNE, LA POPOLAZIONE, IL TERRITORIO	9
<i>prospetto 1</i>	<i>10</i>
LA GESTIONE FINANZIARIA	11
I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA.....	11
IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2005	13
1) <i>IL RISULTATO DI CASSA</i>	<i>13</i>
2) <i>IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI</i>	<i>15</i>
3) <i>IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA.....</i>	<i>17</i>
<i>prospetto 2.....</i>	<i>18</i>
<i>prospetto 3.....</i>	<i>19</i>
<i>prospetto 4.....</i>	<i>20</i>
<i>prospetto 5.....</i>	<i>21</i>
<i>prospetto 6.....</i>	<i>22</i>
<i>prospetto 7.....</i>	<i>23</i>
IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE NEL QUINQUIENNIO	24
<i>prospetto 8.....</i>	<i>25</i>
<i>grafico 1</i>	<i>26</i>
IL BILANCIO CORRENTE	27
IL BILANCIO INVESTIMENTI.....	30
LE ENTRATE.....	33
- IL RIEPILOGO DELLE ENTRATE PER TITOLI -	33
<i>prospetto 9.....</i>	<i>34</i>
<i>grafico 2.....</i>	<i>35</i>
- LE ENTRATE TRIBUTARIE -	36
<i>prospetto 10.....</i>	<i>37</i>
- I TRASFERIMENTI CORRENTI -	38
<i>prospetto 11.....</i>	<i>40</i>
- LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE -	41

<i>prospetto 12</i>	42
- I TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONI DI CREDITI -	43
<i>prospetto 13</i>	44
- LE ACCENSIONI DI PRESTITI E LE ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO TERZI -	45
<i>prospetto 14</i>	46
- IL TREND STORICO -	47
<i>prospetto 15</i>	48
<i>grafico 3</i>	49
LE USCITE	50
- IL RIEPILOGO DELLE USCITE PER TITOLI -	50
<i>prospetto 16</i>	51
<i>prospetto 17</i>	52
<i>grafico 4</i>	53
- LE SPESE CORRENTI -	54
<i>prospetto 18</i>	55
<i>grafico 5</i>	56
<i>prospetto 19</i>	57
<i>grafico 6</i>	58
<i>prospetto 20</i>	59
- LE SPESE IN CONTO CAPITALE -	63
<i>prospetto 21</i>	64
<i>grafico 7</i>	65
<i>prospetto 22</i>	66
<i>grafico 8</i>	67
<i>prospetto 23</i>	68
- IL RIMBORSO DEI PRESTITI E LE SPESE DA SERVIZI PER CONTO TERZI -	71
<i>prospetto 24</i>	72
<i>prospetto 25</i>	73
LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE	76
IL CONTO ECONOMICO	76
IL CONTO DEL PATRIMONIO	78
IL PROSPETTO DI CONCILIAZIONE	79

IL QUADRO NORMATIVO

Il processo innovativo introdotto dal decreto legislativo n. 77/95, ora D.Lgs. 267/2000, aumenta l'esigenza di una completa conoscenza dei fatti di gestione interni all'ente. L'ente, quale azienda erogatrice di servizi, individua i propri obiettivi primari, programma il reperimento delle risorse e destina i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato.

La fase di programmazione delle risorse, con l'approvazione del bilancio di previsione, individua le finalità che l'amministrazione intende perseguire, le priorità delle scelte, l'entità delle risorse da destinare al finanziamento di spese correnti e a interventi di investimento.

L'approvazione del rendiconto e quindi del conto del bilancio rappresenta la verifica della capacità economica e finanziaria dell'Amministrazione di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in altrettanti risultati tangibili.

Il rendiconto di gestione

L'art. 227 del D. Lgs. 267/2000 prevede che la dimostrazione dei risultati di gestione avvenga mediante il rendiconto il quale comprende:

1. il conto del bilancio
2. il conto economico
3. il conto del patrimonio

1) Il *conto del bilancio* (art. 228 del D. Lgs. 267/00) dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni. Per ciascuna risorsa dell'entrata e per ciascun intervento della spesa, nonché per ciascun capitolo dei servizi per conto di terzi, comprende, distintamente per residui e per competenza, rispettivamente le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere, e le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi deve essere compiuta l'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui.

La revisione dei residui è un normale adempimento propedeutico alla chiusura delle

scritture contabili di fine esercizio. L'ente locale, verificando le entrate e le uscite che trovano la loro origine in scelte adottate durante le gestioni precedenti, adegua in ogni esercizio le poste conservate a consuntivo verificandone la congruità con i principi contabili.

I residui attivi sono le somme accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio, mentre i residui passivi sono le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato contabile di gestione e con quello contabile di amministrazione, in termini di avanzo, pareggio o disavanzo.

2) Il *conto economico* (art. 229 del D. Lgs. 267/00) evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica.

Il conto economico è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale.

La competenza economica implica che le componenti negative sono riferite ai consumi dei fattori impiegati, mentre quelle positive si identificano con i proventi ed i ricavi conseguenti all'accertamento delle risorse.

I componenti positivi e negativi sono classificati in modo da evidenziare due risultati intermedi ed uno finale:

- il *risultato della gestione*, che esprime l'attività istituzionale dell'ente consistente nella capacità impositiva diretta o indiretta finalizzata all'erogazione di servizi a favore della collettività amministrata (gestione caratteristica o tipica);
- il *risultato della gestione operativa*, che prende in considerazione anche la gestione patrimoniale riferita alle aziende speciali e partecipate;
- il *risultato economico dell'esercizio*, che considera anche i componenti derivanti dalla gestione finanziaria e dalla gestione straordinaria.

L'art. 229 individua i componenti del conto economico identificandoli con gli accertamenti e gli impegni del conto del bilancio, rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici, riferiti alla gestione di competenza.

Costituiscono componenti positivi del conto economico i proventi tributari, i proventi derivanti da trasferimenti, i proventi da gestione dei servizi pubblici e dei beni patrimoniali, i proventi derivanti da utili di aziende speciali e partecipate, i proventi finanziari e quelli straordinari.

Costituiscono componenti negativi del conto economico l'acquisto di materie prime e di beni di consumo, la prestazione di servizi, l'utilizzo di beni di terzi, le spese di personale, i trasferimenti a terzi, gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi, le imposte e le tasse a carico dell'ente locale, gli oneri straordinari compresi il fondo svalutazione crediti, le minusvalenze da alienazioni, gli ammortamenti e le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi.

Gli accertamenti e gli impegni finanziari di competenza sono rettificati, al fine di costituire la dimensione finanziaria di componenti economici positivi e negativi, rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi ed i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati, costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inseriti nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) i costi di esercizi futuri, i risconti attivi ed i ratei passivi;
- g) la variazioni in aumento e in diminuzione delle rimanenze;
- h) le quote di costo già inserite nei risconti attivi degli anni precedenti;
- i) le quote di ammortamento di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- j) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime d'impresa.

Al conto economico è allegato un *prospetto di conciliazione* che consente di rettificare i valori finanziari del conto di bilancio e quindi quantificare i valori economici di competenza che entrano nel conto economico e nel conto del patrimonio.

3) Il *conto del patrimonio* (art. 230 del D. Lgs. 267/00) rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio dell'ente al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni che sono intervenute nel corso dello stesso nei singoli elementi di cui è composto.

Per patrimonio, secondo l'art. 230 del D. Lgs. 267/00, si intendono tutti quei beni e rapporti giuridici attivi e passivi che fanno capo all'ente e che consentono di realizzare l'attività gestionale. Gli enti locali includono nel conto del patrimonio i beni del demanio.

Il D. Lgs. 267/00 detta anche i criteri di valutazione del demanio e del patrimonio, comprensivi delle relative manutenzioni straordinarie, distinguendo tra diverse classi di beni e prevedendo per ciascuna di esse un criterio specifico a cui attenersi:

- A. i beni demaniali già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono valutati in misura pari all'ammontare del residuo debito dei mutui ancora in estinzione per lo stesso titolo, i beni demaniali acquisiti successivamente a tale data sono valutati al costo;
- B. i terreni già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono valutati al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali; per i terreni per i quali non è possibile attribuire una rendita catastale, la valutazione si effettua con le modalità dei beni demaniali già acquisiti all'ente; i terreni acquisiti dopo l'entrata in vigore del D.Lgs.77/95 sono valutati al costo;
- C. i fabbricati già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del presente decreto sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali; i fabbricati acquisiti successivamente sono valutati al costo;
- D. i mobili sono valutati al costo;
- E. i crediti sono valutati al valore nominale;
- F. i censi, livelli ed enfiteusi sono valutati in base alla capitalizzazione della rendita al tasso legale;
- G. le rimanenze, i ratei ed i risconti secondo le norme del codice civile;
- H. i debiti sono valutati al valore residuo.

Inoltre gli enti locali conservano in apposita voce i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione.

La relazione al rendiconto della gestione

L'art. 151, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che "Al Conto Consuntivo è allegata una relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti".

L'art. 231 del suddetto D. Lgs. 267/2000 prevede che "nella relazione prescritta dall'articolo 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprima le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti evidenziando i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Prevede inoltre l'analisi, degli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati".

La relazione che si presenta è volta alla valutazione sostanziale dei risultati della gestione complessiva dell'esercizio dimostrando che, in rapporto ai mezzi impiegati, i risultati conseguiti evidenziano l'economicità della gestione e l'efficienza dell'organizzazione operativa, attraverso i "costi" sostenuti in rapporto all'utilità economica e sociale che ne è conseguita per le popolazioni amministrare con la qualità dei servizi resi.

In questa nuova ottica la Giunta, mediante l'adozione di un piano esecutivo di gestione o di specifici atti deliberativi, ha attribuito con il piano esecutivo di gestione a decorrere dal bilancio di previsione 1998 ai responsabili dei servizi obiettivi di gestione e risorse necessarie a trasformare gli obiettivi in risultati.

Con l'individuazione dello scopo da raggiungere (obiettivo), di chi lo deve conseguire (responsabile), e quali sono gli stanziamenti messi a disposizione per raggiungerlo (risorse), permette sicuramente di modificare il sistema di valutazione dell'azione amministrativa, non limitandosi più a controllare il solo rispetto delle procedure formali, ma privilegiando la più complessa ed articolata analisi dei risultati.

Il rispetto della legalità e legittimità dell'azione amministrativa continua ad essere un preciso obiettivo dell'apparato pubblico, ma la valutazione della sostanziale bontà dell'azione prodotta si sposta verso il giudizio sui risultati finali.

Il controllo diventa quindi un controllo sul risultato finale e non sul singolo atto amministrativo intermedio.

La modifica dei criteri di valutazione sui comportamenti intrapresi dagli amministratori e dai responsabili dei servizi segna una vera rivoluzione nella precedente cultura burocratica fortemente radicata nella pubblica amministrazione.

Accanto alla valutazione finale dell'attività autorizzatoria (conto del bilancio), il rendiconto economico misura il valore dei costi e dei ricavi di competenza dell'esercizio (conto economico), mentre lo stato patrimoniale individua le variazioni intervenute nell'attivo e nel passivo patrimoniale tra due successivi esercizi (conto del patrimonio).

I principi contabili

I principi contabili sono regole tecnico-ragioneristiche da cui il legislatore ricava alcuni criteri che ritiene fondamentali e che introduce nella legge. I principi contabili si dividono in postulati o principi contabili generali e principi contabili applicati, relativi alle singole poste o ai singoli documenti contabili.

Per le imprese i principi contabili nazionali sono redatti da una apposita Commissione nazionale del Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, mentre quelli internazionali dall'International Accounting Standards Committee.

Per gli enti locali i principi contabili sono individuati dal Tuel, che all'art. 154 ha anche previsto l'istituzione dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali, avvenuta con il D. Lgs. 23/10/1998 n. 410, che ha tra gli altri il compito di promuovere l'applicazione dei principi contabili e la congruità degli strumenti applicativi, nonché la sperimentazione di nuovi modelli contabili. Dalla norma è chiaro l'intento del legislatore di dotare gli enti locali dello strumento essenziale dei principi contabili, che già ha dato ottima prova nella formazione dei documenti contabili nelle imprese. L'innovazione non è peraltro di contenuto imperativo, ma è di ausilio organizzativo ed interpretativo per amministratori ed operatori degli enti locali.

In tema di rendiconto della gestione, l'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali, ha redatto il "Principio contabile n. 3 – Il rendiconto degli enti locali", approvato nella seduta del 15/1/2004), nonché un documento contenente le "Raccomandazioni per la redazione del prospetto di conciliazione nel rendiconto generale degli enti locali".

DATI GENERALI

Il Comune, la popolazione, il territorio

L'organizzazione comunale opera costantemente a contatto con il proprio territorio ed i cittadini in esso residenti.

Il rapporto tra numero di dipendenti e dimensioni del territorio (anagrafiche ed ambientali) costituisce uno dei parametri per valutare se, compatibilmente con le risorse disponibili, la struttura comunale sia idonea o meno al raggiungimento degli obiettivi generali.

Pertanto nelle successive tabelle verranno messi a confronto i dati sull'organizzazione del personale (l'organico con il numero di persone e categoria) con le caratteristiche generali ambientali (popolazione e territorio).

prospetto 1

POPOLAZIONE E TERRITORIO

VOCI	2001	2002	2003	2004	2005
Popolazione residente (ab.)	121.362	121.233	121.618	122.263	121.961
Nuclei familiari (n.)	50.418	50.471	51.237	51.776	52.015
Circoscrizioni (n.)	5	5	5	5	5
Frazioni geografiche (n.)	2	2	2	2	2
Superficie totale del Comune (ha)	3.303	3.303	3.303	3.303	3.303
Superficie urbana (ha)	2.503	2.503	2.503	2.503	2.503
Lunghezza delle strade esterne (km)	30	30	30	30	30
Lunghezza strade interne centro abitato (km)	181	181	181	181	181
Lunghezza strade in territorio montano (km)	-	-	-	-	-

PERSONALE COMUNALE

CATEGORIE	2001	2002	2003	2004	2005
Categoria A	27	22	16	16	-
Categoria B1	163	159	163	160	171
Categoria B3	195	191	185	165	155
Categoria C	344	331	334	354	344
Categoria D1	174	175	173	185	187
Categoria D3	56	51	53	55	54
Dirigenti	15	16	17	16	16
Segretario generale	1	1	1	1	1
Personale di ruolo	975	946	942	952	928
Personale non di ruolo	90	35	50	129	132
Totale generale	1.065	981	992	1.081	1.060

LA GESTIONE FINANZIARIA

I risultati della gestione finanziaria

I principali risultati finanziari complessivi della gestione finanziaria dell'ente sono rappresentati dal *risultato di amministrazione* e dal *risultato di gestione*.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della gestione di competenza finanziaria (accertamenti e impegni) dell'esercizio, sia della gestione dei residui attivi e passivi, rappresentati da poste finanziarie che non hanno concluso le rispettive fasi di riscossione e pagamento.

Il risultato positivo costituisce l'*avanzo di amministrazione* e rappresenta le disponibilità finanziarie complessive su cui l'ente può contare, con la precisazione che solo il fondo di cassa costituisce una disponibilità immediata e liquida, mentre la differenza tra i residui attivi e passivi costituirà effettiva disponibilità solo quando saranno monetizzati i crediti e i debiti rappresentati dagli stessi residui.

Il risultato negativo è detto *disavanzo di amministrazione* e costituisce l'eccedenza dei residui passivi sul fondo di cassa e sui residui attivi. E' in sostanza il deficit finanziario che serve per far fronte al pagamento di tutti i debiti dell'ente.

Le modalità di determinazione del risultato di amministrazione sono diverse, l'art. 186 del D. Lgs. 267/00 stabilisce che è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Il successivo art. 187 suddivide lo stesso in:

- *fondi vincolati*, destinati all'utilizzo obbligatorio e prioritario al verificarsi di determinati eventi;
- *fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale e fondi di ammortamento*, sottoposti al vincolo degli investimenti;
- *fondi non vincolati*, calcolati in via residuale e rappresentanti il reale surplus finanziario dell'ente destinabile liberamente dall'ente al finanziamento di attività diverse.

Il risultato di amministrazione si scompone in due sotto risultati, ossia è dato dalla somma dei risultati conseguiti nelle gestioni della competenza e dei residui.

Il risultato della gestione della competenza (parte corrente ed investimento) fornisce un ottimo parametro di valutazione della capacità dell'ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio (accertamenti).

Il risultato della gestione dei residui, che scaturisce dal processo di riaccertamento degli stessi ai sensi dell'art. 228, comma 3, del D. Lgs. 267/00, offre invece utili informazioni sull'attendibilità e la precisione con cui erano stati assunti gli accertamenti e gli impegni non estinti nei precedenti esercizi.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (in sede di previsione) ed in corso d'esercizio (in sede di gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra accertamenti ed impegni della competenza (avanzo o disavanzo).

Trattasi del principio generale della conservazione dell'equilibrio di bilancio.

Infatti "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata (..)" (D.Lgs. n. 267/00, artt. 162/164).

Oltre a ciò gli enti locali "(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)" (D.Lgs. n. 267/00, art. 193/1).

La gestione dei residui, per un'imprevista eliminazione di crediti (residui attivi), può provocare la formazione di un disavanzo di amministrazione emergente, difficilmente ripianabile per mancanza di risorse immediatamente disponibili.

Per questo motivo il legislatore ha previsto il ricorso al controllo interno sulla gestione, adottando un insieme di norme poste a salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Infatti, "(..) qualora i dati della gestione facciano prevedere un disavanzo di amministrazione per squilibrio (.) della gestione dei residui, l'organo consiliare adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio" (D.Lgs. n. 267/00, art. 193/2).

Il risultato di amministrazione 2005

Il Conto del Bilancio dell'esercizio finanziario 2005 chiude complessivamente con un avanzo di amministrazione di € 3.969.275,06.

Tale risultato di amministrazione è stato ottenuto dal concorso delle gestioni della competenza e dei residui, e può ritenersi positivo in quanto chiudere l'esercizio con un avanzo di amministrazione, inteso come un "risparmio" di amministrazione, dimostra, in primo luogo, il rispetto delle norme di legge che impongono il pareggio di bilancio e, in secondo luogo, un sostanziale equilibrio complessivo della gestione finanziaria.

1) IL RISULTATO DI CASSA

Il tesoriere comunale (Banca popolare di Milano - Filiale di Monza) ha rimesso il conto finanziario, debitamente compilato, le cui risultanze sono così riassumibili:

FONDO DI CASSA ALL' 1/1/2005	20.867.123,26
RISCOSSIONI	171.839.732,09
PAGAMENTI	161.945.097,66

FONDO DI CASSA AL 31/12/2005	30.761.757,69

Il fondo di cassa finale è ottenuto sommando le riscossioni alla giacenza iniziale, e sottraendo infine i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio. In queste operazioni sono compresi i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse del 2005 (riscossioni e pagamenti in conto competenza) e quelli che hanno utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in conto residui).

I flussi monetari complessivi (cash flow) in entrata e in uscita hanno presentato alla fine dell'esercizio i seguenti risultati differenziali parziali:

- la gestione dei residui ha registrato una eccedenza delle riscossioni sui pagamenti per € 4.081.930,84;
- la gestione di competenza invece ha registrato maggiori riscossioni sui pagamenti per € 5.812.703,59.

Pertanto, il risultato differenziale riepilogativo è il seguente:

Maggiori riscossioni sui residui	4.081.930,84
Maggiori riscossioni sulla competenza	5.812.703,59

Saldo di cassa positivo rispetto all'anno precedente	9.894.634,43
	=====

Il fondo di cassa a fine esercizio 2005 di € 30.761.757,69 è così determinato:

Fondo di cassa all' 1/1/2005	20.867.123,26
Differenza positiva tra incassi e pagamenti	9.894.634,43

Fondo cassa al 31/12/2005	30.761.757,69
	=====

Il fondo di cassa complessivo risulta così costituito:

Fondo cassa vincolato mutui all'1/1/05	7.607.048,80
+ incassi in conto fondo vincolato mutui	17.205.637,45
- pagamenti in conto fondo vincolato mutui	17.740.773,08

a) totale fondo cassa vincolato mutui al 31/12/05	7.071.913,17
	=====
Fondo cassa al 31/12/2005	30.761.757,69

La Banca d'Italia ha liquidato sulla giacenza media annua delle entrate comunali (entrate proprie) interessi attivi per € 68.242,89.

2) IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

La gestione residui si è conclusa con un risultato positivo di € 514.803,47, e si articola nei seguenti risultati differenziali parziali:

- la gestione residui di parte corrente presenta una risultanza positiva di € 103.186,12;
- la gestione residui di parte investimenti riporta un risultato positivo di € 407.095,35;
- la gestione residui relativa ai servizi per conto di terzi, invece si chiude con un risultato positivo pari a € 4.522,00.

Tale risultato scaturisce dal processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi, ossia dalla verifica della loro giuridica esistenza ed esigibilità, in quanto corrispondenti a crediti e debiti.

La gestione residui 2005 per la parte corrente presenta le seguenti risultanze:

ENTRATE	minori accertamenti	maggiori accertamenti
titolo I	214.712,11	
titolo II	265.129,49	
titolo III	918.322,05	
totale	1.398.163,65	
SPESE	minori impegni	
titolo I	1.501.349,77	
Risultato positivo gestione residui di parte corrente	103.186,12	

La gestione residui 2005 di parte investimenti risulta così composta:

ENTRATE	minori accertamenti	maggiori accertamenti
titolo IV		41.366,79
titolo V		
totale		41.366,79
SPESE	minori impegni	
titolo II	365.728,56	
Risultato positivo gestione residui parte investimenti	407.095,35	

La gestione residui relativa ai servizi per conto terzi risulta così composta:

ENTRATE	minori accertamenti	maggiori accertamenti
titolo VI	219.717,27	
SPESE	minori impegni	
titolo IV	224.239,27	
Risultato positivo gestione residui servizi per conto terzi	4.522,00	

La gestione residui presenta dunque un risultato positivo di € 514.803,47.

3) IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

La gestione di competenza 2005 si è conclusa con una risultanza positiva di € 3.453.950,49, determinata come segue:

ENTRATE	minori accertamenti	maggiori accertamenti
titolo I		2.580.511,74
titolo II		51.316,81
titolo III	3.952.735,85	
titolo IV	29.039.608,46	
titolo V	33.091.430,88	
titolo VI	3.032.161,63	
totale	69.115.936,82	2.631.828,55
SPESE	minori impegni	
titolo I	2.643.327,70	
titolo II	35.649.162,69	
titolo III	28.613.406,74	
titolo IV	3.032.161,63	
totale	69.938.058,76	
Risultato positivo gestione di competenza	3.453.950,49	

Il risultato di amministrazione 2005 quindi risulta formato per l'importo positivo di € 3.453.950,49 dalla gestione di competenza e per l'importo positivo di € 514.803,47 dalla gestione residui, nonché dall'avanzo dell'esercizio precedente non applicato al bilancio 2005 per l'importo di € 521,10.

L'avanzo di amministrazione che si ottiene sommando i risultati parziali sopra esposti è pari a € 3.969.275,06.

Tale risultato è stato ulteriormente analizzato nei schemi sotto riportati tra loro complementari in maniera tale da consentire la verifica della correttezza contabile.

prospetto 2

**QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE: I METODO DI CALCOLO**

ESERCIZIO 2005	Gestione		Totale
	Residui	Competenza	
1 - Fondo di cassa al 1° gennaio (a)			20.867.123,26
2 - Riscossioni	57.994.957,69	113.844.774,40	171.839.732,09
3 - Pagamenti	53.913.026,85	108.032.070,81	161.945.097,66
4 - Fondo di cassa al 31 dicembre (1 + 2 - 3) (a)			30.761.757,69
5 - Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			-
6 - Differenza (4 - 5)			30.761.757,69
7 - Residui attivi	95.215.454,32	68.690.815,33	163.906.269,65
8 - Residui passivi	115.719.183,85	74.979.568,43	190.698.752,28
9 - Avanzo (+) o Disavanzo (-) = (6 + 7 - 8)			3.969.275,06

prospetto 3

QUADRO DIMOSTRATIVO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2005			
<u>GESTIONE CORRENTE</u>			
Residui attivi		- 1.398.163,65	
Titolo I	- 214.712,11		
Titolo II	- 265.129,49		
Titolo III	- 918.322,05		
Competenza		- 1.320.907,30	
Titolo I	2.580.511,74		
Titolo II	51.316,81		
Titolo III	- 3.952.735,85		
Totale entrata (A)		- 2.719.070,95	- 2.719.070,95
Residui passivi		- 1.501.349,77	
Titolo I	- 1.501.349,77		
Competenza		- 2.644.135,44	
Titolo I	- 2.643.327,70		
Titolo III	- 807,74		
Totale spesa (B)		- 4.145.485,21	4.145.485,21
TOTALE DELLA GESTIONE CORRENTE (A+/-B)			1.426.414,26
<u>GESTIONE STRAORDINARIA</u>			
<u>GESTIONE STRAORDINARIA PARTE INVESTIMENTI</u>			
Residui attivi		41.366,79	
Titolo IV	41.366,79		
Titolo V	-		
Competenza		- 62.131.039,34	
Titolo IV	- 29.039.608,46		
Titolo V	- 33.091.430,88		
Totale entrata (C)		- 62.089.672,55	- 62.089.672,55
Residui passivi		- 365.728,56	
Titolo II	- 365.728,56		
Titolo III	-		
Competenza		- 64.261.761,69	
Titolo II	- 35.649.162,69		
Titolo III	- 28.612.599,00		
Totale spesa (D)		- 64.627.490,25	64.627.490,25
TOT. GESTIONE STRAORDINARIA PARTE INVESTIMENTI (C+/-D)			2.537.817,70
<u>GESTIONE STRAORDINARIA SERVIZI PER CONTO TERZI</u>			
Residui attivi		- 219.717,27	
Titolo VI	- 219.717,27		
Competenza		- 3.032.161,63	
Titolo VI	- 3.032.161,63		
Totale entrata (E)		- 3.251.878,90	- 3.251.878,90
Residui passivi		- 224.239,27	
Titolo IV	- 224.239,27		
Competenza		- 3.032.161,63	
Titolo IV	- 3.032.161,63		
Totale spesa (F)		- 3.256.400,90	- 3.256.400,90
TOT. GESTIONE STRAORDINARIA SERVIZI PER CONTO TERZI (E+/-F)			4.522,00
TOTALE GESTIONE STRAORDINARIA			2.542.339,70
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			3.968.753,96
+ Avanzo esercizio precedente non applicato al bilancio 2005			521,10
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			3.969.275,06

prospetto 4

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE: II METODO DI CALCOLO		
Gestione residui		
maggiori o minori accertamenti (A)	-	1.576.514,13
minori impegni (B)	-	2.091.317,60
risultanza negativa (A-B)		514.803,47
Gestione competenza		
maggiori o minori accertamenti (C)	-	66.484.108,27
minori impegni (D)	-	69.938.058,76
risultanza positiva (C-D)		3.453.950,49
Avanzo di amministrazione		3.968.753,96
+ Avanzo esercizio precedente non applicato al bilancio 2005		521,10
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2005		3.969.275,06

prospetto 5

ARTICOLAZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2005	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO APPLICATO AL BILANCIO 2005	-
FONDI NON VINCOLATI	1.431.457,36
FONDI VINCOLATI	-
FONDI PER FINANZIAMENTO SPESE IN CONTO CAPITALE	2.537.817,70
FONDI AMMORTAMENTO	-
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2005	3.969.275,06

prospetto 6

RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA	
I METODO DI CALCOLO	
A) Accertamenti a competenza	182.535.589,73
B) Impegni a competenza	183.011.639,24
RISULTATO DELLA GESTIONE 2005 (A-B)	- 476.049,51

RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA	
II METODO DI CALCOLO	
A) Riscossioni a competenza	113.844.774,40
B) Pagamenti a competenza	108.032.070,81
C) Residui attivi a riportare - competenza	68.690.815,33
D) Residui passivi a riportare - competenza	74.979.568,43
RISULTATO DELLA GESTIONE 2005 (A-B+C-D)	- 476.049,51

prospetto 7

QUADRO DI CONTROLLO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2005 - RENDICONTO 2005										
SPESE IMPEGNATE			ENTRATE ACCERTATE							
TITOLI	TOTALE SPESE	TITOLI I, II, III	TITOLO IV	TITOLO V	Avanzo applicato	TITOLO VI	TOTALE ENTRATE	Avanzo al 31/12/2005		
Titolo I - Spese Correnti	113.715.717,30	110.038.945,44	5.000.000,00 (oneri di urbanizzazione destinati a spese di manutenzione beni patrimoniali e demaniali)	-	-		115.038.945,44	1.323.228,14		
Titolo II - Spese C/Capitale	44.586.069,31	-	24.520.623,54 (al netto degli oneri sopraindicati)	18.266.168,12	3.930.000,00		46.716.791,66	2.130.722,35		
Titolo III - Rimborso Prestiti	9.292.014,26	9.292.014,26					9.292.014,26	-		
Titolo IV - Servizi per conto di terzi	15.417.838,37					15.417.838,37	15.417.838,37	-		
TOTALI	183.011.639,24	119.330.959,70	29.520.623,54	18.266.168,12	3.930.000,00	15.417.838,37	186.465.589,73	3.453.950,49		

Il risultato di amministrazione nel quinquennio

La pagina seguente riporta l'andamento del risultato di amministrazione (avanzo) conseguito dall'ente nell'ultimo quinquennio.

Questi dati, relativi al periodo che va dal 2001 al 2005, fanno riferimento alla gestione finanziaria complessiva (competenza più residui) e forniscono informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del Comune. Tale prospetto consente di valutare il c.d. grado di smaltimento cioè la capacità di riscuotere i crediti (residui attivi) e di pagare i debiti (residui passivi). La gestione di competenza permette di valutare come ed in che misura le risorse disponibili vengono utilizzate.

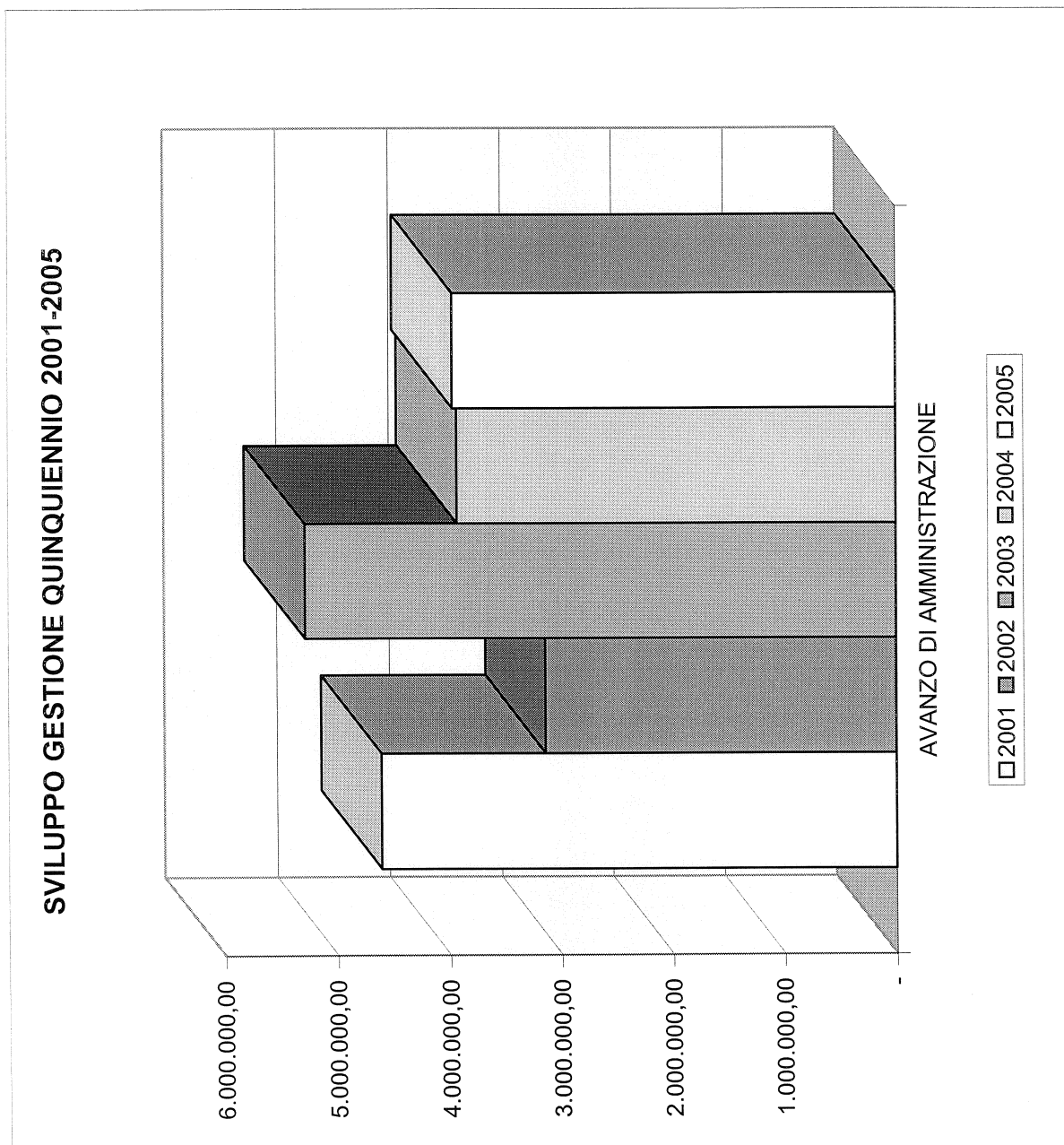
Nell'ultima riga viene indicato l'andamento storico del risultato di amministrazione, cui fa riferimento anche il grafico della pagina successiva.

prospetto 8

SVILUPPO GESTIONE QUINQUENNIO 2001-2005

ANNI	2001	2002	2003	2004	2005
Riscossioni compreso fondo cassa al 1/1	199.561.624,67	166.724.024,80	169.564.527,97	173.120.292,54	192.706.855,35
Pagamenti	180.459.309,39	141.625.582,73	157.990.743,38	152.253.169,28	161.945.097,66
a) Risultato della gestione di cassa	19.102.315,28	25.098.442,07	11.573.784,59	20.867.123,26	30.761.757,69
Residui attivi	198.707.112,64	134.748.507,52	146.070.315,04	154.786.926,14	163.906.269,65
Residui passivi	213.201.117,61	156.703.440,40	152.360.407,46	171.723.528,30	190.698.752,28
b) Risultato della gestione residui	- 14.494.004,97	- 21.954.932,88	- 6.290.092,42	- 16.936.602,16	- 26.792.482,63
Avanzo al 31/12 (a-b)	4.608.310,31	3.143.509,19	5.283.692,17	3.930.521,10	3.969.275,06
Residui perenti	-	-	-	-	-
Avanzo di amministrazione	4.608.310,31	3.143.509,19	5.283.692,17	3.930.521,10	3.969.275,06

grafico 1



Il bilancio corrente

Il Comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene spese di funzionamento destinate all'acquisto di beni e servizi, al pagamento degli oneri del personale, al rimborso delle annualità in scadenza (quota interesse e capitale) dei mutui in ammortamento: sono questi i costi di gestione che costituiscono le uscite del *bilancio di parte corrente*, distinte contabilmente secondo l'analisi economico funzionale.

Le spese sono ordinate in interventi, in relazione alla natura economica dei fattori produttivi:

- 1) Personale: assunto a tempo indeterminato e a tempo determinato, compresi gli oneri riflessi (contributi previdenziali ed assistenziali) e gli oneri accessori (compensi per lavoro straordinario, indennità di missione).
- 2) Acquisto beni di consumo e/o di materie prime
- 3) Prestazione di servizi: relativi ad acquisizioni di servizi all'esterno dell'ente;
- 4) Utilizzo beni di terzi: come i canoni di locazione di beni immobili e i canoni di leasing;
- 5) Trasferimenti: come i contributi erogati ad altri enti e alle famiglie;
- 6) Interessi passivi ed oneri finanziari diversi: relativi alla quota interessi della rate di ammortamento dei mutui contratti;
- 7) Imposte e tasse: relative agli oneri derivanti dal pagamento dell'IRAP, dell'IVA, ecc.;
- 8) Oneri straordinari della gestione corrente: relative a spese correnti maturate nell'esercizio ma riferite ad esercizi pregressi.

Naturalmente, le spese correnti devono essere dimensionate in base alle risorse disponibili, rappresentate dalle entrate tributarie, dai trasferimenti in conto gestione dello Stato, della Regione ed di altri enti pubblici, e dalle entrate di natura extra-tributaria.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o di funzionamento).

Solo in specifici casi le risorse di parte corrente possono essere incrementate da ulteriori entrate di natura straordinaria, destinate di regola a finanziare gli investimenti. E' il caso dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione che ai sensi dell'art. 187, comma 2, del D. Lgs. 267/00, è disposto:

- a) per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;

- b) per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi art. 194 del D. Lgs. 267/00;
- c) per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio;
- d) per il finanziamento delle altre spese correnti in sede di assestamento generale del bilancio.

Nella stessa ottica, anche se con l'entrata in vigore del D.P.R. 380/2003 è venuto meno il vincolo di destinazione alle opere di urbanizzazione, "i proventi delle concessioni e delle sanzioni (..) della legge 28 gennaio 1977, n. 10 (..) possono essere destinati anche al finanziamento di spese di manutenzione del patrimonio comunale" (Legge 449/1197, art. 49/7).

L'amministrazione può infine destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in conto capitale. Oppure, e siamo nel campo delle scelte discrezionali, il Comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta allo sviluppo ulteriore degli investimenti.

Nel versante delle uscite, le spese sono depurate dalle sole anticipazioni di cassa, semplici movimenti finanziari di fondi privi di significatività economica.

Il risultato finale è rappresentato dalla differenza (avanzo o disavanzo) tra le entrate dei titoli I, II e III, opportunamente rettificata e/o integrata, e le spese di titoli I e III, depurate dai puri movimenti finanziari di fondi (anticipazioni di cassa).

La successiva tabella riporta la situazione del bilancio corrente di competenza sulla base degli accertamenti e degli impegni di competenza.

BILANCIO CORRENTE 2005		
Entrate: Accertamenti di competenza		
TIT. 1 - TRIBUTARIE	88.251.715,74	
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	9.812.231,81	
TIT. 3 - EXTRATRIBUTARIE	21.267.012,15	
TOTALE ENTRATE CORRENTI	119.330.959,70	119.330.959,70
ENTRATE STRAORDINARIE:		
INTROITI LEGGE 10/77 DESTINATI A MANUT. ORDINARIE	5.000.000,00	
AVANZO ESERCIZIO 2004 APPLICATO PER SPESE CORRENTI	-	
	5.000.000,00	5.000.000,00
TOTALE ENTRATE (A)		124.330.959,70
Uscite: Impegni di competenza		
TIT. 1 - SPESE CORRENTI	113.715.717,30	
TIT. 3 - RIMBORSO DI PRESTITI	9.292.014,26	
	123.007.731,56	123.007.731,56
USCITE STRAORDINARIE	-	-
TOTALE USCITE (B)		123.007.731,56
AVANZO CORRENTE DI COMPETENZA (A - B)		1.323.228,14

Il bilancio investimenti

Gli investimenti sono destinati ad assicurare un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo un'efficace erogazione di servizi.

Le entrate destinate ad investimento sono costituite da alienazioni di beni, dai contributi in conto capitale e dai prestiti passivi (mutui passivi). Mentre le prime due risorse non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sul bilancio gestionale durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo. Infatti le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno venire finanziate da una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, da un'espansione della pressione tributaria e fiscale.

Oltre alle fonti tipiche descritte, gli investimenti possono venire finanziati sia con risorse di parte corrente destinate, per obbligo di legge, alla copertura di spese in conto capitale, che con l'eventuale eccedenza di entrate correnti indirizzate, per libera scelta dell'amministrazione, all'autofinanziamento delle proprie opere pubbliche. L'ente locale può inoltre utilizzare i risparmi di risorse accumulati negli esercizi precedenti sotto forma di avanzo di amministrazione.

Anche in questo caso l'ordinamento finanziario e contabile individua con precisione le fonti di finanziamento ammissibili stabilendo che "per l'attivazione degli investimenti gli enti locali possono utilizzare:

- a) Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- b) Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- c) Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- d) Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- e) Avanzo di amministrazione, (..);
- f) Mutui passivi;
- g) Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs. n. 267/00, art. 199)

Le uscite comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali, e di ogni altro intervento in conto capitale gestito dal Comune.

Le spese in conto capitale sono ordinate in interventi, in relazione alla natura economica dei fattori produttivi:

- 1) acquisizione dei beni immobili (comprese le manutenzioni straordinarie);
- 2) espropri e servitù onerose;
- 3) acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia;
- 4) utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia;
- 5) acquisto di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche;
- 6) incarichi professionali esterni;
- 7) trasferimenti di capitale;
- 8) partecipazioni azionarie;
- 9) conferimenti di capitale;
- 10) concessione di crediti e anticipazioni.

Il risultato finale è rappresentato dalla differenza (avanzo o disavanzo) tra le entrate del titolo IV e del titolo V, opportunamente rettificata e/o integrata, e le spese del titolo II, depurate dai puri movimenti finanziari di fondi (riscossione di crediti).

Per quanto riguarda il risultato finale (differenza tra stanziamenti di entrata ed uscita), di norma esso termina in pareggio.

L'eccezione è rappresentata dal finanziamento degli investimenti con eccedenza di risorse di parte corrente. In questo caso il bilancio investimenti indicherà un disavanzo mentre il bilancio corrente un avanzo, almeno della stessa entità.

Qualora il risultato finale della gestione degli investimenti sia positivo, con un'eccedenza quindi delle risorse accertate rispetto agli impegni assunti, questa quota di avanzo di amministrazione deve venire obbligatoriamente destinata a finanziamento di spese in conto capitale conservando così l'originario vincolo di destinazione.

La successiva tabella riporta la situazione del bilancio investimenti di competenza sulla base degli accertamenti e degli impegni di competenza.

BILANCIO INVESTIMENTI 2005		
Entrate: Accertamenti di competenza		
TIT. 4 - ALIENAZIONI DI BENI PATRIMONIALI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONE DI CREDITI	29.520.623,54	
TIT. 5 - ACCENSIONE DI PRESTITI	18.266.168,12	
TOTALE ENTRATE	47.786.791,66	47.786.791,66
INTROITI LEGGE 10/77 DESTINATI A MANUT. ORDINARIE		- 5.000.000,00
AVANZO ESERCIZIO 2004 APPLICATO A INVESTIMENTI		3.930.000,00
TOTALE ENTRATE (A)		46.716.791,66
Uscite: Impegni di competenza		
TIT. 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	44.586.069,31	44.586.069,31
TOTALE SPESE (B)		44.586.069,31
AVANZO DI CAPITALE DI COMPETENZA (A - B)		2.130.722,35